

Appalti unici Aler-MM: no della Regione

Proposta bocciata, la Rozza (Pd): «La Giunta lombarda non ha la volontà politica di collaborare col Comune»

MILANO

di Giambattista Anastasio

Se due indizi fanno una prova, il progetto di una gestione condivisa delle case popolari non pare destinato ad un grande avvenire. Ieri in Consiglio regionale la maggioranza di centrodestra ha respinto un ordine del giorno presentato dal Pd, con prima firmataria Carmela Rozza, che impegnava l'assessore regionale alla Casa, Alessandro Mattinzoli, ad «istituire un'unica stazione appaltante e un unico centro di progettazione dedicato esclusivamente all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per gli edifici di residenza pubblica tra Regione Lombardia, Aler Milano, Comune e Città Metropolitana di Milano» nonché di «promuovere un analogo sistema su tutto il territorio lombardo» e di «avviare in tempi brevi una programmazione coordinata degli interventi che rientrano nel Superbonus 110%».

Una richiesta, quella di cogliere l'occasione dei fondi del PNRR per creare un'unica centrale degli appalti e un unico centro di progettazione, che secondo il Pd avrebbe potuto rappresentare una prima, concreta e significativa forma di collaborazione tra Palazzo Lombardia e Palazzo Marino, tra Aler ed MM proprio nell'ottica di una gestione sempre più condivisa delle case popolari. Di parere diverso Mattinzoli, secondo il quale «non ci sono i tempi tecnici per avviare un'operazione di questo



Carmela Rozza, consigliere regionale del Partito Democratico

genere: i tempi del PNRR e quelli necessari per creare un'unica centrale degli appalti non sono conciliabili». Solo mercoledì, come già riportato, lo stesso assessore ha detto chiaramente che il dialogo col Comune non è approdato agli esiti da lui sperati e ha posto tre condizioni per proseguire sulla strada della regia condivisa. Due indizi che, come detto, sembrano provare che il

progetto è tutto in salita, se non già in panne.

«Il vero problema di cui oggi, purtroppo, dobbiamo prendere atto è che la Regione non ha la volontà politica di lavorare insieme al Comune di Milano per migliorare la gestione degli alloggi e dei quartieri popolari - commenta la Rozza -. La creazione di un'unica stazione appaltante e di un unico centro di progettazione avrebbero rappresentato un'occasione per una totale collaborazione tra Regione e Comune nell'interesse degli inquilini e un'occasione per ripensare radicalmente i quartieri popolari. Ma la Giunta regionale non ha la volontà di fare quel che dice,

preferisce nascondersi dietro la ridicola polemica sull'Imu, che è materia esclusiva del Governo, e agitare strumentalmente la tesi della mancata collaborazione del Comune. Probabilmente Mattinzoli ha dovuto cedere alle pressioni della sua maggioranza».

Perplesso anche l'assessore comunale alla Casa, Pierfrancesco Maran: «In un momento storico in cui ci troviamo di fronte ad investimenti straordinari sarebbe stato importante non solo potenziare le capacità della stazione appaltante ma anche poter pensare insieme il concetto di casa, avviare una riflessione progettuale sul tipo di case popolari che ha senso proporre da qui ai prossimi 30 anni, da qui al 2050. L'ordine del giorno respinto in Consiglio regionale andava proprio nella direzione di creare un luogo unico e condiviso in cui ideare e progettare alloggi e quartieri e mandare in gara i relativi progetti. Un peccato che questo luogo non ci possa essere». Quanto alle prospettive del dialogo con la Regione, Maran spiega: «Decidano qual è il livello della loro critica? Il contributo più importante che ha dato il Comune è la disponibilità a dialogare senza paletti e senza porre condizioni pregiudiziali, tant'è che abbiamo proposto di ricorrere ad un advisor esterno che valuti come poter integrare due società con personale, numeri e patrimoni tanto diversi quali sono Aler ed MM ma questa nostra proposta è rimasta in sospeso, non si è potuta metterla a terra».

mail giambattista.anastasio@ilgiorno.net

PIERFRANCESCO MARAN

«Peccato rinunciare a progettare insieme le case e i quartieri popolari del futuro»

